

→ **Oggi il presidente della Camera** insieme a Marini. Dal G8 del 2001 al ruolo odierno

→ **Gli alt al premier** La difesa del Parlamento e la bioetica: «Con il Colle è l'argine per le istituzioni»

Festa democratica, a Genova il debutto del «nuovo» Fini

L'evoluzione politica dell'ex leader del Msi: il suo feeling con Napolitano, il duello con i colonnelli di An, le stoccate alla furia leghista sugli immigrati. «Un uomo dell'opposizione, ma serio e con cui parlare».

MARIA ZEGARELLI

INVIATA A GENOVA
mzegarelli@unita.it

È l'ospite di maggioranza più atteso alla festa di Genova. Vero è che non ce ne saranno molti, dopo le defezioni indignate di molti ministri per «l'offesa al premier», con quella storia che questa «è una festa, non un festino». Ma è vero anche che, per dirla con il presidente della provincia, Alessandro Repetto, «Gianfranco Fini è, insieme a Napolitano, l'ultimo argine istituzionale ai continui tentativi di forzatura della Costituzione da parte di questo governo». Sono passati otto anni dal secondo governo Berlusconi, da quel 2001 in cui Genova andò a ferro e fuoco per il G8. È cambiato tutto da allora: non ci sono più i Ds e non ci sono più Fi e An. In parlamento per la prima volta non c'è la sinistra radicale. C'è Di Pietro con la sua Idv in crescita a riempire i banchi dell'opposizione insieme al Pd. Il Pd è diventato il più grande partito di opposizione e ha costretto al grande passo verso il partito unico anche l'attuale maggioranza. La Lega c'era allora e c'è oggi, è cresciuta nei consensi nel Nord, ha conquistato fette di elettorato che una volta erano rosse. Ed ha imparato ad alzare ancora di più i toni dello scontro politico-istituzionale. Tutti i simboli dell'unità d'Italia presi di mira, dall'Inno, alla lingua. Berlusconi paga il ricatto leghista: «Senza di noi non



Foto Ansa

L'attesa per il Presidente della Camera Gianfranco Fini

si vince», gli ha ricordato Bossi. L'unica nota stonata quella del presidente della Camera, Fini, che ogni volta ha preso le distanze dagli eccessi leghisti, ma anche da quelli del premier secondo cui «il parlamento fa perdere tempo». L'asse tra la presidenza della Camera e il Quirinale non si è mai spezzato.

IL MIGLIOR AVVERSARIO

«Fini ha dimostrato di saper rappresentare con un alto profilo le istituzioni – riconosce il primo cittadino di Genova, Marta Vincenzi – e la città saprà accoglierlo come merita, con rispetto». Gli ex colonnelli di An alzano la voce alle uscite della Lega, ma con Berlusconi usano il velluto e poco apprezzano le aperture laiche del presidente della Camera. Il quadro politico di oggi è profondamente mutato, lo strapotere del premier no. Do-

po la vicenda delle escort che ha portato Berlusconi dritto al divorzio, alla condanna della Chiesa per la vita privata poco rispettosa del ruolo pubblico, per l'offesa subita dagli attacchi di Calderoli alle gerarchie ecclesiastiche sull'immigrazione, l'autunno che

L'accoglienza

I democrat: si può diventare portatori di nuovi messaggi

verrà sarà una partita delicata per il governo. Il prezzo da pagare per ripianare le tensioni potrebbe essere il testamento biologico, il testo votato al Senato e peggiorato ulteriormente da quello originale, il cosiddetto testo Calabrò. Il Pd, l'Idv, i radicali, sanno che se c'è una speranza di fermare

un'altra legge che potrebbe ripetere i gravi errori della Legge 40, è nella presidenza della Camera, nella garanzia di un dibattito parlamentare vero e non in un ordine di scuderia che pone l'ennesima fiducia, blinda il testo e annienta il confronto. Fini ha già espresso la sua posizione. «No a leggi clericali». E così, quello che tra i fondatori del Pdl ha il passato più ingombrante, è oggi l'esponente più apprezzato dalla base Pd. La difesa della laicità, il silenzio quando tutto il partito si è stretto attorno a «Papi», hanno segnato un passaggio. «La storia si evolve – dice il presidente della provincia di Genova – gli uomini possono diventare portatori di nuovi messaggi». Fini resta un esponente della maggioranza, ma è un interlocutore «serio con cui parlare». E nel paese di Papi al governo non è poco. ♦

Franceschini e le primarie

«Le primarie non saranno un'occasione di divisione perché dopo il 26 ottobre saremo uniti e non ci saranno scissioni». Lo ha detto Dario Franceschini, segretario del Pd, in occasione dell'inaugurazione del suo comitato a Ostia.



Marina Sereni e la legge sull'omofobia

Il gruppo del Pd alla Camera ha chiesto al presidente Gianfranco Fini di discutere alla riapertura dei lavori la proposta di legge contro l'omofobia. Ne dà notizia la vicepresidente del gruppo Marina Sereni.

